



**Il Morè Yisrael Dovid bar Avraham Delle Donne**

**ישראל דוד בר אברהם דלה דון**

**ASSOCIAZIONE CULTURALE RELIGIOSA**

**CASA DI AVRAHAM**

**CASA DI PREGHIERA PER TUTTI I POPOLI**

**Via Umberto 287, 76125 Trani (BT) - ITALIA**



---

**STORIA DELLA REDENZIONE**

---

Abramo, nostro padre, fu scelto da Dio, Benedetto Egli Sia. Ad Abramo fu promesso che egli sarebbe stato il padre di una moltitudine di nazioni. Questa promessa fa parte del Patto della Circoncisione (Genesi 17; 10). Il Patto fatto in nome della fede di Abramo è uno Scudo di Protezione intorno alla Pura Fede monoteista.

Per merito della circoncisione di Ismaele, gli Ismaeliti e poi gli Arabi ed i Musulmani (tramite il Corano) hanno ricevuto la fede di Abramo e sono rimasti vincolati al puro monoteismo. Prima del Patto della Circoncisione, Abramo aveva ricevuto una Benedizione particolare (ve-heye Baracha) (Genesi 12; 2) che venne ulteriormente santificata dal Sacrificio di Isacco al quale, in seguito, venne trasmessa.

Isacco ebbe due figli gemelli: Esaù e Giacobbe. Quella Benedizione era destinata a “Colui che si siede nelle tende ed è di cuore puro” (Genesi 25; 27). Egli credeva di dover trasmettere la Benedizione ad Esaù che era nato per primo ed era anche da lui apertamente preferito.

I rabbini, di benedetta memoria, hanno concluso che la disputa fra i due fratelli, incominciata già nel grembo di Rebecca, era anch'essa relativa alla questione della primogenitura.

Esaù sosteneva che la primogenitura apparteneva a lui, perché a lui toccava nascere per primo.

Giacobbe rispondeva che la vera questione non riguardava chi usciva per primo, ma chi per primo era stato concepito.

Quando ci sono due gemelli, spiegava Giacobbe, colui che nasce per ultimo, è stato concepito per primo.

La Benedizione di Abramo, santificata nel Sacrificio di Isacco, fu sigillata, nella consegna della stessa a Giacobbe, con le parole: “Coloro che ti benedicono saranno benedetti, coloro che ti maledicono saranno maledetti”. (Genesi 27; 29). La Tradizione orale riporta che Isacco, nostro padre, si adirò quando seppe che Giacobbe, con astuzia, aveva carpito la Benedizione al posto di Esaù. Isacco era sul punto di maledire Giacobbe, quando, d'improvviso, vide aprirsi davanti a sé le porte dell'inferno. Subito egli ricordò le parole della Benedizione da lui stesso pronunciate: “Coloro che ti benedicono saranno benedetti, coloro che ti maledicono saranno maledetti”, e non poté che concludere: “E benedetto sarà”. Quando la stessa Benedizione non può più essere messa in discussione e l'Angelo Ministeriale di Esaù non può più accusare Giacobbe di non aver meritato il diritto alla primogenitura, allora Giacobbe viene chiamato Israele (perché ha lottato con un Angelo di Dio ed ha trionfato).

La Benedizione di Abramo (scelto padre di una moltitudine di nazioni), poteva essere tramandata ad un solo figlio.

La Benedizione di Isacco (rappresentante dell'enigma del sacrificio) poteva anch'essa essere tramandata ad un solo figlio.

La Benedizione di Giacobbe è quella nella forma completa. Fu tramandata per questo ai suoi dodici figli che diventarono poi le Dodici Tribù di Israele.

La Benedizione di Giacobbe completa la Benedizione di Abramo ed il Sacrificio di Isacco, per questo non può e non potrà mai essere annullata.

Giacobbe ed i figli di Israele sono e saranno per sempre gli eredi della Benedizione di Abramo.

Abramo, nostro padre, ricevette da Dio anche il Patto della Redenzione (chiamato il Patto fra le Parti).

I discendenti di Abramo, tramite Isacco e Giacobbe, furono destinati all'esilio ed alla schiavitù dai quali vennero redenti dall'Onnipotente Dio dell'universo. Il Patto fra le Parti è il Patto della Redenzione di quattrocento anni. Per estensione, questi quattrocento anni diventano quattromila anni fino alla Redenzione della Grande Israele.

Quando Mosè chiese a Dio, Benedetto Egli Sia, qual era il Nome che doveva riportare al popolo di Israele, il Signore gli disse: “Dì loro che “Sarò quel che Sarò” (eheyè asher eheyè) ti manda”.

Dalla Tradizione orale sappiamo che gli anziani della Tribù di Levi (che avevano ricevuto questo segreto da Giacobbe) poterono capire ciò che Mosè riferì loro. “Sarò” rappresenta il Nome di Dio

della Redenzione. Esso corrisponde al Nome di Dio quando Egli si manifesta nel mondo come Redentore.

Dalle parole della Torà è chiaro che Mosè non riferì al popolo tutta la frase: “Sarò quel che Sarò” mi ha mandato”, ma soltanto: “Sarò” mi ha mandato”.

I Saggi, di Benedetta memoria, spiegano che quando Mosè ricevette questo Nome da Dio, disse al Signore: “Padrone del mondo, non basta forse la sofferenza che il popolo deve sopportare ora, perché Tu lo appesantisca ancora di più informandolo anche della sofferenza che dovrà subire prima della Redenzione Finale?”

Il Santo, Benedetto Egli Sia, approvò le parole che Mosè riferì al popolo, parole con le quali, pertanto, il popolo venne informato soltanto della Redenzione imminente.

Possiamo da ciò dedurre che il Patto fra le Parti contiene dapprima la Promessa della Redenzione in quattrocento anni. Poi, tramite le parole di Dio a Mosè (e ad Israele tramite la Torà), la Promessa della Redenzione viene estesa alla Redenzione Finale di quattromila anni. Con il permesso di ha-Mori Haim, Redentore di Israele e Cristo delle Nazioni, posso svelare che le tre parole, “SARÒ - QUELLO CHE – SARÒ”, sono i tre nomi che rappresentano le TRE REDENZIONI.

Il Dio, Santo Redentore di Israele, si manifesta tre volte nella Storia allo scopo di portare l'umanità alla Redenzione Finale.

Il primo nome, “Sarò”, è la Redenzione di Israele dall'Egitto avvenuta tramite Mosè (qui il Nome è manifesto, derivando “Sarò” dal Sacro Tetragramma).

Il secondo “nome” è nascosto poiché non è un nome, ma un'espressione grammaticale che collega i due nomi. In verità, l'espressione “Quello che” rappresenta la Seconda Redenzione, la Missione Messianica di Yeshua, la Redenzione e la Salvezza delle nazioni, necessario collegamento fra la prima e la terza Redenzione, collegamento finora nascosto agli occhi di Israele.

La Terza Redenzione, nelle mani di ha-Mori Haim, completa la Rivelazione della Prima Redenzione (nella mani di Mosè) e la Salvezza delle Nazioni della Seconda Redenzione (nelle mani di Yeshua).

Le Tre Redenzioni corrispondono ai Tre Patriarchi Abramo, Isacco, Giacobbe. La Benedizione di Abramo è la prima ed è la più alta. Essa può essere data ad un solo figlio (Ismaele infatti non l'ha ricevuta). Anche la Redenzione di Israele, la Rivelazione al Sinai, è la prima e la più alta. Non è però la Redenzione che poteva essere condivisa con le Nazioni circostanti (difficilissima per Israele presente alla Rivelazione, figuriamoci per gli altri!).

La Seconda Redenzione, quella avvenuta tramite la Missione Messianica di Yeshua, corrisponde al secondo Patriarca, Isacco.

Questa è la Missione della confusione, la Missione del Conflitto. Isacco, nostro padre, era in effetti “confuso” nei riguardi di chi doveva ricevere la Benedizione, o meglio, era convinto che Esaù fosse l'erede.

In realtà da quella decisione dipendeva la futura storia di Israele e delle Nazioni. Mentre ad Abramo fu detto chiaramente a chi doveva passare la Benedizione, ad Isacco fu data la più completa libertà di pensare ciò che voleva. Sino alla fine, persino nello stesso momento della Benedizione a Giacobbe, Isacco credeva di benedire Esaù.

Perché la Benedizione di Abramo si concludesse con la Benedizione Completa di Giacobbe, fu indispensabile un intervento divino che, operando tramite canali naturali, (le mani di Rebecca, nostra madre) salvaguardasse la Benedizione per il giusto erede. Ed ecco che il secondo nome, “Quello che”, è nascosto. Il nome di Dio, qui, non è manifesto.

C'è un parallelo anche con la storia, solamente ebraica, della Redenzione di Mardocheo il Giusto (Libro di Ester). Infatti anche nel libro di Ester non viene mai menzionato il nome di Dio.

C'è, però, una differenza sostanziale tra la Redenzione di Mardocheo ed il Conflitto tra Giacobbe ed Esaù. (Conflitto che si è poi rivelato, nella contesa storica, come quello tra ebrei e cristiani.)

Haman, nemico di Israele, era della stessa stirpe di Amalek, maledetta da Dio per sempre, a causa del suo odio per gli ebrei.

Esaù era figlio di Isacco, nipote di Abramo! Inoltre non si può negare che egli nacque per primo. Esaù non rappresenta le Nazioni nella loro totalità.

Nella grande storia della Redenzione, Esaù rappresenta quelle nazioni che contendono ad Israele il diritto della primogenitura. E quali sono queste nazioni, se non le nazioni del cristianesimo? Le nazioni arabe sono separate. Esse discendono da Ismaele. Anch'esse dovranno ammettere che la Benedizione particolare di Abramo è stata tramandata ad Isacco.

Esaù rappresenta le nazioni del cristianesimo.

Il conflitto fra i due fratelli nel grembo materno conteneva segni profetici: prima i segni del conflitto tra Esaù e Giacobbe durante la loro vita, poi i segni del grande conflitto storico fra Giudaismo e Cristianesimo. Sono stati i cristiani e gli ebrei che si sono contesi la Benedizione di Isacco. Gli ebrei non hanno mai avuto alcun dubbio sul fatto che la Benedizione appartenesse a loro. I cristiani, d'altra parte, hanno sempre cercato di convincersi che essi erano il vero Israele, rinato tramite Yeshua.

In realtà, però, il cristianesimo tradizionale non ha i prerequisiti per reclamare la Benedizione di Giacobbe. Sebbene i primi quattrocento anni di esistenza della Chiesa primitiva siano macchiati del sangue dei primi martiri cristiani, il resto della storia cristiana rappresenta certamente il "fratello più grande".

Il cristianesimo, in genere, è stato l'uomo del grande campo ed il cacciatore dominante.

Gli ebrei si sono seduti nelle loro tende (almeno fino a quando hanno potuto). Gli ebrei sono stati esiliati dalla loro terra per duemila anni (come Giacobbe che rimase per venti anni fuori dalla sua terra, presso Labano, l'imbrogliatore). Non si può togliere agli ebrei la loro storia.

Isacco, nostro padre, era nel Segno del Sacrificio.

Anche la Seconda Redenzione, la Missione Messianica di Yeshua, era nel Segno del Sacrificio. Questa Missione precedette la distruzione del Secondo Tempio ed il lungo esilio del popolo ebraico. Dei tre Patriarchi, solo Isacco non lasciò la Terra Promessa, questo perché egli era diventato santo sull'altare del suo sacrificio. Ad un altro livello, Isacco dovette tenere l'eredità sulla Terra Promessa mentre i suoi figli erano in Terra straniera.

Anche la Missione Messianica di Yeshua che ha avuto luogo in Israele, ha fatto sì che il mondo cristiano avesse rispetto per la terra d'Israele. Per due millenni è sembrato che la Benedizione di Isacco appartenesse alla cristianità ma, una volta arrivati alla fine del lungo periodo pre-redenzionale, l'avverarsi delle profezie dimostra, senza ombra di dubbio, la particolare elezione del popolo d'Israele.

Il ritorno del popolo alla sua terra, per esempio, ritorno avvenuto dopo un decreto incredibilmente devastante (che ha distrutto corpo e spirito del popolo scelto), dimostra che le profezie si riferivano esclusivamente al popolo ebraico tradizionale, quello circonciso, l'erede della Sinagoga Tradizionale.

La rivendicazione da parte della cristianità di essere il vero Israele cade di fronte alla resurrezione storica del popolo ebraico. Il cristiano dovrà, alla fine, ammettere che molte e chiare profezie si riferivano al ritorno a Sion del popolo ebraico.

Il Sacrificio di Yeshua è stato davvero il simbolo messianico dell'inizio del lungo periodo di sofferenza, di incomprensione e confusione. Giacobbe, dopo vent'anni di duro lavoro quasi senza ricompensa, era fuggito con la sua famiglia verso la Terra Promessa.

L'odio ardente di Esaù non si era spento in tutti quegli anni ed egli stava andando contro il fratello con quattrocento soldati.

Giacobbe, nostro padre, ebbe paura.

Pregò Dio: "Salvami, Ti prego, dalla mano di mio fratello Esaù, poiché ho paura di lui; Ti prego, che egli non venga a colpirmi le donne e i bambini!"

Giacobbe divise in due il suo campo, in modo che se per caso una parte fosse stata distrutta, almeno l'altra si sarebbe salvata. Quella stessa notte Giacobbe aiutò mogli e figli ad attraversare il fiume, poi rimase solo. Qui l'Angelo Ministeriale di Esaù lottò con lui per sconfiggerlo.

L'Angelo doveva dimostrare che Giacobbe era troppo debole per meritare la Benedizione del padre. La forza, la grandezza, la ricchezza ed il potere di Esaù erano prove sufficienti per dimostrare che il vero erede era lui...

L'Angelo di Esaù, sceso sulla terra sotto forma di un uomo, lottò con Giacobbe ma non poté sconfiggerlo o ferirlo (tranne che per un colpo al nervo sciatico). Quando poi arrivò l'alba, e per l'Angelo giunse l'ora di ritornare alla sua schiera, Giacobbe lo tenne forte, e non lo lasciò andare fino a che l'Angelo stesso non lo assicurò circa la Benedizione. L'Angelo gli annunciò poi che il suo nome sarebbe diventato Israele in quanto aveva lottato con un Angelo di Dio ed aveva trionfato. Duemila anni di grande e ricco cristianesimo non hanno abbattuto il piccolo giudaismo portatore della pura Fede monoteista insegnata nella Sacra Torà. La Sinagoga è stata spesso zoppicante, ma è stato uno zoppicare che può essere curato alla luce del sole redenzionale che brilla per Giacobbe da quel giorno storico. Il giorno in cui ebbe luogo l'incontro famoso tra Giacobbe ed Esaù fu davvero storico. Ha-Mori Haim spiegò che quando Giacobbe si stava avvicinando al fratello, dietro le numerose offerte propiziatorie, i quattrocento combattenti selezionati di Esaù si sorpresero molto. Essi si erano preparati per una intensa battaglia contro un nemico feroce.

Poi videro Giacobbe.

I suoi modi erano gentili, modi di un uomo che ama la pace.

Il suo viso esprimeva l'umile contemplazione dell'uomo che cammina modestamente con Dio.

Era questo, dunque, il nemico feroce contro il quale Esaù aveva richiesto i loro servizi? Essi incominciarono a guardarsi l'un l'altro ed ebbero lo stesso pensiero: "Forse Esaù ha fatto di recente brutti sogni!".

Alla fine decisero che la situazione non era adeguata alla loro presenza e se ne andarono. Nel frattempo Esaù guardava con stupore le grandi offerte che il fratello gli aveva mandato avanti: duecento capre, venti capri, duecento pecore, venti montoni, trenta cammelle con i loro piccoli, quaranta vacche, dieci tori, venti asine e dieci puledri.

Giacobbe aveva separato ogni gregge ed aveva assegnato ogni gregge ad un servo, e ad ogni servo aveva detto: "Vai avanti a me e lascia spazio tra le greggi". Poi al primo servo aveva detto: "Quando mio fratello Esaù ti incontra e ti chiede a chi appartieni, dove vai e chi è il padrone delle bestie che conduci, devi dire: "Essi appartengono al tuo servo Giacobbe; egli le manda come offerta al suo signore Esaù".

E dovette aggiungere: "Il tuo servo Giacobbe è dietro di noi".

Giacobbe pensava: "Lo placherò con l'offerta che ho mandato davanti a me. Quando sarò alla sua presenza, forse mi riceverà benevolmente".

Giacobbe alzò gli occhi e vide Esaù che gli veniva incontro con quattrocento uomini. Egli divise i figli tra Lea e Rachele e le due serve. Poi andò davanti ad essi e si prostrò a terra sette volte davanti al fratello.

Esaù osservò tutto questo, ascoltò le parole pacificatrici che il fratello aveva mandato a dire e fu preso da sentimento di vero amore fraterno. Tutto l'odio accumulato negli anni era svanito. Colui che si stava umiliando davanti a lui, mostrandogli in ogni modo possibile quanto desiderava il suo amore e la sua approvazione, era suo fratello!

Esaù corse ad incontrare Giacobbe, lo abbracciò, lo baciò ed insieme piansero. Questo è il Segno profetico, contenuto nella Torà, della storica Riunificazione tra cristiani ed ebrei. Questa Riunificazione è la necessaria chiave della Terza Redenzione Finale.

La Benedizione di Giacobbe non è completa se non è accompagnata anche dalla pace con Esaù. Il potere e la grandezza di Esaù non hanno la benedizione se non trovano la pace con Giacobbe. Ecco dunque che il nome di Dio, "SARÒ QUEL CHE SARÒ" si concretizza nelle tre Redenzioni dell'umanità.

Il primo "SARÒ" è riferito alla Redenzione di Israele, quella avvenuta per mano di Mosè. Il "QUEL CHE" è riferito alla Redenzione dei popoli, quella per mano di Yeshua, Redenzione celata ad Israele fino ai tempi del secondo "SARÒ", quello riferito alla terza ed ultima Redenzione, Redenzione che ha avuto inizio per mano di ha-Mori Haim e che finalmente collegherà, nel bacio fraterno di Giacobbe ed Esaù, le due precedenti Redenzioni.

Settembre 28, 1989

וְיָרֵךְ אֱלֹהֵינוּ

0000

EL SHADDAI e Grande.

EL SHADDAI è Uno

nato il 9/11/52,

Questo è un documento ufficiale della Casa di Preghiera per tutti i Popoli che attesta la conversione di Carmine DeLoDonne, Egli con questa conversione entra nella Sinagoga Universale della Casa di Preghiera per tutti i Popoli; e riceve il nome Shlomo (Salomone). Egli in precedenza aveva fatto la Nuova Creazione del Patto Nuovo ed in data odierna ha fatto la Nuova Immissione della Sinagoga/Tempio.

Shlomo, in termini dei Segni della Torre Pelonzone Fiale, è il Cristo sceso dalla Croce a Genzano di Lucania e la sua conversione alla Sinagoga Universale ristabilisce, con il permesso di Pietro, la Missione di Cristo nelle sue giuste proporzioni sulla terra, per merito del Giudice Unto dal Regno dei Cieli, il Maestro di Vita, Haim. Pietro Green Paolo Fierro

16804

Godwin Peretz - Carmine, il sacerdote di Genzano, è nel segno  
di Cristo sceso dalla Croce a Genzano di Lucania. Solo che  
il Cristo ritrovatosi sulla terra dopo duemila anni (in termini  
di segni) non era più ebreo, bensì cristiano in mezzo  
al mondo cattolico del profondo Sud Italia. Tramite il  
Patto Nuovo della Redenzione Finale, per merito del Maestro di Vita, Ham,  
Carmine, il povero Cristo sceso dalla Croce a Genzano,  
senza poter dimenticare la sua vera identità, ritrova la  
sostanza amata dalla sua anima e riscopre le sue  
radici nel popolo ebraico e s'illumina nel proprio  
ruolo come pastore delle pecore smarrite della  
casa d'Israele. La sua Circoncisione e la sua Con-  
versione alla Sinagoga Universal, dunque, rappresentano  
il Cristo, <sup>messianico</sup> ridiventato ebreo e immerso nel egualizzato  
contesto del Cristianesimo illuminato della Quarta  
Cemizzazione Spostata.

Il segno ci insegna anche che il

altri non ~~sono~~ sanno ciò che noi sappiamo  
sul conto dei meriti di Carmine. Noi, in  
strettissima <sup>da sempre</sup> collaborazione con lui, per questioni  
~~dei~~ della nuova Missione, sappiamo quanto lui  
ha subito per aiutare gli altri, mentre  
allo stesso tempo subiva il peso della povertà  
non sapendo spesso di giorno ciò che i noi

3 Jamline mangeranno di sera. Fra ~~le~~ le  
persone che egli ha salvato tramite il Nuovo  
Messaggio c'erano dei ragazzi che precedentemente  
erano caduti nella trappola della droga e  
Carmine ha subito danni materiali per questo  
fatto ma non si è mai ritirato neanche



un passo dalla Missione, perché è una  
persona di carattere, di una fortissima  
fede, di onestà e di una moralità  
alta e retta. Ed è anche una persona  
molto intelligente con cui si <sup>può</sup> parlare  
e discutere con la massima serietà.  
Non è in vano che egli è stato scelto  
da Dio per compiere ~~la~~ l'incarico del  
Sacerdote della Casa di Preghiera per tutti i  
Popoli

# RABBI DR. JEFF (ARI) MONTANARI SR.

Rabbino di Mondolfo - Sinagoga di Mondolfo, Italia



## PRESIDIUM

HaRav F J Todd  
CHAIRMAN

Rabbi Yosef Todd  
PRESIDENT & EXECUTIVE DIR.

Shlomo Chaim Todd  
V. PRESIDENT & EXEC. DIR.

## RABBINICAL STAFF

HaRav Aharon Lankry  
CHIEF SEPHARDI RABBI OF  
HONDURAS

HaRav Ezra Bloch  
FRENCH

HaRav Erez Elcharar  
DIRECTOR ISRAEL PROGRAMS

HaRav Uri Grilus  
ISRAEL

HaRav Leibie Landsman  
DIRECTOR SHABBOS PROGRAMS

HaRav Yaakov Lopez  
PORTUGUESE

HaRav Peretz Moncharsh  
DIR. CHOSHEN MISHPAT PROJECT

HaRav Yosef Sayagh  
SHATNEZ/LAKEWOOD

HaRav Chaim Smulwiltz  
DIRECTOR ISSUR V' HETER  
DETROIT

HaRav D Yits'haq Trautman  
FRENCH

HaRav Raphael Shorr  
DEVELOPMENT DIRECTOR  
LATIN AMERICA

## STAFF

Rabbi Shaul Danyiel  
PIRCHEI PUBLISHING

Rabbi Dr. Ari Montanari  
RABBI OF MONDOLFO, ITALY  
JWV COMMANDER

Rabbi Kalman Levin  
DIRECTOR OF DEVELOPMENT

Rabbi Mordechai Eyal  
NEW YORK OPERATIONS  
CAP COMMANDER

Rabbi Yoni Zagdanski  
YPS CONFERENCE CHAIR

Rabbi Aharon Velvel Cohn  
CAP JEWISH LAISON

November 30, 2021

## Klal Yisrael Hebraic Name Announcement

As recognized and declared by the rabbinute of Yeshiva Pirchei Shoshanim

## ישראל דוד בר אברהם דלה דון Yisrael Dovid bar Avraham Delle Donne

Annuncio del nome ebraico di Klal Yisrael  
Come riconosciuto e dichiarato dal rabbinato di Yeshiva Pirchei Shoshanim



www.yps.college | rabbiari@shemayisrael.com | Headquarters: 570 4<sup>th</sup> Street, Lakewood, NJ 08701 | West Coast: 24000 Alicia Parkway, Ste 17, Box 234, Mission Viejo, CA 92691  
YPS Europe: via Largo Neviera n.12, Mondolfo, (PU) 61037 Italia | UniCredit | IBAN IT39F0200878451000104852400 | Registered 501c3 Non-Profit 20-3330272 | +1 949-538-8111

"Discover today how people from around the world are learning Shulchan Aruch in a structure which is designed for those who work full time and seek structure and accomplishment in their Torah learning"